

Calendario Liturgico dal 5 al 12 Febbraio 2023



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



† Domenica 5 Febbraio Domenica V	ORE 08,00	Lorrai Salvatore - Giovanni
	ORE 09,15	Vacca Giuseppe
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 6 Febbraio Ss. Paolo Miki e compagni martiri, memoria	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Surcis Rosa (1° Ann)
Martedì 7 Febbraio Feria della V settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pisu Francesco
Mercoledì 8 Febbraio Feria della V settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Di Re Giuseppe (9° m)
Giovedì 9 Febbraio Feria della V settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Monni Pietro (6° m)
Venerdì 10 Febbraio S. Scolastica, vergine, memoria	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Monni Vittorio (30° g)
Sabato 11 Febbraio Feria della V settimana	ORE 16,30	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 17,30	Asuni Nicola Battesimo: Giambruno Mia
† Domenica 12 Febbraio Domenica VI	ORE 08,00	Zuncheddu Efisio - Silvio - Laura
	ORE 09,15	Concas Priamo
	ORE 10,30	Per il Popolo

Settimana dal 5 al 12 Febbraio 2023

V Domenica del tempo ordinario 5 Febbraio 2023

(Lez. Fest.: Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16)

Cogliere il senso della vita

Sulla montagna da cui aveva appena proclamato le congratulazioni di Dio per poveri, afflitti, operatori di pace, misericordiosi, perseguitati, Gesù stabilisce che la fede non può mai essere declinata secondo il versante privato di un arricchimento personale o di una consolazione nei momenti di prova. Non si dà esperienza di fede qualora questa sia pensata come frequentare percorsi spirituali che, finalmente, facciano prendere le distanze da tutto ciò che è umano. Il *proprium* della fede, infatti, è la storia come accade.

Per questo, per parlare dei suoi, Gesù usa due immagini che stabiliscono come essi non siano mai, anzitutto, per sé stessi ma per il mondo: sale della terra, luce del mondo.

Una pro-esistenza, per dirla con Bonhoeffer.

Quando i discepoli avevano incontrato il Signore, la loro esistenza aveva assaporato un gusto e una luce mai provati prima. La condivisione della sua vita, l'ascolto della sua parola, la profondità del suo sguardo, la verità dei suoi gesti riscattavano tanti aspetti delle loro storie altrimenti rimaste senza un perchè.

Non a caso, un giorno, messo di fronte alla prospettiva di andarsene, Pietro non potrà non esclamare: «Da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna». E Paolo più tardi gli farà eco: «Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo» (Fil 3,7).

Una ragazza morta suicida per un insuccesso scolastico, aveva nella tasca dei suoi jeans un bigliettino arrotolato indirizzato ai suoi e alla scuola: «Mi avete dato il necessario e anche il superfluo. Mi è mancato l'indispensabile».

I discepoli avrebbero potuto essere sale e luce solo nella misura in cui

avessero condiviso il sale e la luce che avevano trovato in Gesù. Questo il nostro compito: aiutare a scoprire il senso di ogni cosa. Compito del sale è esaltare il *proprium* dei prodotti con cui entra in contatto, compito della luce evidenziare le caratteristiche proprie di persone e oggetti.

Quando veniamo alla luce, siamo corredati di ogni cosa per far fronte alla vita: riceviamo calore, affetto, riconoscimento, cure. Tuttavia, nessuno ci correda del senso di ciò che viviamo. Infatti, quando non riusciamo a coglierlo, tutto ci sembra incolore e insapore.

La presenza di Cristo nella mia vita muta lo sguardo, cambia il pensiero, modella il linguaggio, rende vero l'amore, mi aiuta ad attraversare il dolore, diventa compagno nella morte: Gesù Cristo ha vinto la morte e per questo non mi abbandona nella nebbia del non-senso.

Sale e luce posso esserlo quando sono in grado di introdurre qualcuno nella storia di Gesù di Nazaret se e nella misura in cui quella storia rischiarerà le mie tenebre e dà gusto ai miei giorni.

Quando pensava ai suoi, Gesù li pensava come persone non preoccupate di sé stesse, proprio come il sale e come la luce: il sale, infatti, non dà sapore a sé stesso ma a ciò con cui entra in contatto; la luce non rischiarerà sé stessa ma il buio che ci avvolge.

Ecco la pro-esistenza: senza sfoggi né scontri, senza sceneggiare né battaglie per autoaffermarsi. Il mondo e la terra sono luoghi da amare, da trasformare restituendo loro il senso di cui necessitano, non già realtà da combattere.



.....Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.....(Mt 5,13-16)

PER LA PACE

**A una sola voce,
Maria, ti invochiamo:
ottiene per il mondo la pace.**

**Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!
La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro**

**Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.
Il cuore dei potenti
si converta all'amore
e i loro progetti seminino speranza.**

**Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.**

**Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen**

